

NUOVA **ANTOLOGIA**   
**MILITARE**  
RIVISTA INTERDISCIPLINARE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA MILITARE

N. 5  
2024

Fascicolo 17. Febbraio 2024  
**Storia Militare Medievale**

a cura di  
MARCO MERLO, ANTONIO MUSARRA, FABIO ROMANONI E PETER SPOSATO



*Società Italiana di Storia Militare*

Direttore scientifico Virgilio Ilari  
Vicedirettore scientifico Giovanni Brizzi  
Direttore responsabile Gregory Claude Alegi  
Redazione Viviana Castelli

*Consiglio Scientifico.* Presidente: Massimo De Leonardis.

*Membri stranieri:* Christopher Bassford, Floribert Baudet, Stathis Birthacas, Jeremy Martin Black, Loretana de Libero, Magdalena de Pazzis Pi Corrales, Gregory Hanlon, John Hattendorf, Rotem Kowner, Yann Le Bohec, Aleksei Nikolaevič Lobin, Prof. Armando Marques Guedes, Prof. Dennis Showalter (†). *Membri italiani:* Livio Antonielli, Marco Bettalli, Antonello Folco Biagini, Aldino Bondesan, Franco Cardini, Piero Cimbolli Spagnesi, Piero del Negro, Giuseppe De Vergottini, Carlo Galli, Marco Gemignani, Roberta Ivaldi, Nicola Labanca, Luigi Loreto, Gian Enrico Rusconi, Carla Sodini, Gioacchino Strano, Donato Tamblé.

*Comitato consultivo sulle scienze militari e gli studi di strategia, intelligence e geopolitica:* Lucio Caracciolo, Flavio Carbone, Basilio Di Martino, Antulio Joseph Echevarria II, Carlo Jean, Gianfranco Linzi, Edward N. Luttwak, Matteo Paesano, Ferdinando Sanfelice di Monteforte.

*Consulenti di aree scientifiche interdisciplinari:* Donato Tamblé (Archival Sciences), Piero Cimbolli Spagnesi (Architecture and Engineering), Immacolata Eramo (Philology of Military Treatises), Simonetta Conti (Historical Geo-Cartography), Lucio Caracciolo (Geopolitics), Jeremy Martin Black (Global Military History), Elisabetta Fiocchi Malaspina (History of International Law of War), Gianfranco Linzi (Intelligence), Elena Franchi (Memory Studies and Anthropology of Conflicts), Virgilio Ilari (Military Bibliography), Luigi Loreto (Military Historiography), Basilio Di Martino (Military Technology and Air Studies), John Brewster Hattendorf (Naval History and Maritime Studies), Elina Gugliuzzo (Public History), Vincenzo Lavenia (War and Religion), Angela Teja (War and Sport), Stefano Pisu (War Cinema), Giuseppe Della Torre (War Economics).

### *Nuova Antologia Militare*

Rivista interdisciplinare della Società Italiana di Storia Militare  
Periodico telematico open-access annuale ([www.nam-sism.org](http://www.nam-sism.org))  
Registrazione del Tribunale Ordinario di Roma n. 06 del 30 Gennaio 2020  
Scopus List of Accepted Titles October 2022 (No. 597).  
Rivista scientifica ANVUR (5/9/2023)



Direzione, Via Bosco degli Arvali 24, 00148 Roma  
Contatti: [direzione@nam-sigm.org](mailto:direzione@nam-sigm.org) ; [virgilio.ilari@gmail.com](mailto:virgilio.ilari@gmail.com)

©Authors hold the copyright of their own articles.

For the Journal: © Società Italiana di Storia Militare  
([www.societaitalianastoriamilitare@org](http://www.societaitalianastoriamilitare@org))

Grafica: Nadir Media Srl - Via Giuseppe Veronese, 22 - 00146 Roma  
[info@nadirmedia.it](mailto:info@nadirmedia.it)

Gruppo Editoriale Tab Srl -Viale Manzoni 24/c - 00185 Roma  
[www.tabedizioni.it](http://www.tabedizioni.it)

ISSN: 2704-9795

ISBN Fascicolo 9788892958623

NUOVA **ANTOLOGIA**   
**MILITARE**  
RIVISTA INTERDISCIPLINARE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA MILITARE

N. 5  
2024

Fascicolo 17. Febbraio 2024  
**Storia Militare Medievale**

a cura di  
MARCO MERLO, ANTONIO MUSARRA, FABIO ROMANONI E PETER SPOSATO



*Società Italiana di Storia Militare*



Bombardella in ferro fucinato, Italia centro-settentrionale, fine XIV secolo.  
Brescia, Museo delle armi "Luigi Marzoli", inv. 101 (Fotostudio Rapuzzi).

## La Storia medievale in vignette

di MIRKO PERNIOLA

**ABSTRACT:** The article deals with the relationship between medieval history and comics. Seen from the perspective of a fiction author, light is shed on how much and to what extent medieval comics draw from academic history.

**KEYWORDS:** COMICS, HISTORY, FICTION, MIDDLE AGES, SCREENPLAY

**S**ono uno sceneggiatore e da più di trent'anni invento storie a fumetti.

Non fate quella faccia perplessa, sceneggiatore e fumetti nella stessa frase non è un ossimoro, un attimo di pazienza e lo spiego meglio.

Fare questo mestiere significa essere in grado di inventare storie di ogni tipo, da quelle per i più piccoli coi cucciolini che salvano la scuola a suon di puzette, a quelle horror dove poveri impiegati del catasto vengono presi a colpi di scure e le teste saltano come i tappi a capodanno, a quelle divulgative per scoprire che se lo struzzo mettesse davvero la testa sotto la sabbia soffocherebbe come chiunque altro; questo mi ha permesso di conoscere realtà alle quali forse non mi sarei avvicinato se non avessi avuto la necessità di renderle credibili per il lettore, per innescare quella sospensione d'incredulità, quel tacito patto tra lettore e narratore, necessario perché una storia possa essere apprezzata. Ci sono però argomenti che mi appassiano più di altri, e la storia medievale è uno di quelli che mi titillano di più l'immaginazione.

A questo punto è chiaro che quando posso scrivere ciò che voglio senza paletti e regole, necessari a ogni casa editrice per avere una precisa identità sul mercato, io scelga di scrivere storie ambientate in quelli che alle medie mi sono stati presentati come secoli bui e che all'università ho poi scoperto che bui potevano esserlo per la mancanza di faretto e lampadine, ma che offrivano infinite possibilità narrative.

Ma come si costruisce un fumetto che parli di Medioevo?



Copertina del primo volume *Storia d'Italia a fumetti* di Enzo Biagi.

Innanzitutto credo che sia necessario spiegare in poche righe come si realizza un fumetto.

Quando ero piccolo mi dicevano che i fumetti venivano fatti con gli stampini, oggi in molti pensano che basti fare copie-e-incolla con un computer, io prima di scoprire la vera verità ero convinto che si generassero direttamente in edicola per riproduzione gametica tra il calendario di Padre Pio e il mensile di Cicciolina. Poi ho scoperto che mi sbagliavo.

Come per qualunque narrazione visiva (cinema, teatro) anche per i fumetti si scrive prima un soggetto, che è il riassunto di tutta la trama che vogliamo raccontare, poi si trasforma il soggetto in una sceneggiatura

nella quale si indica al disegnatore tutto quello che deve essere disegnato in ciascuna vignetta (no, non si chiamano quadratini quelli che vedi nella pagina...) e al letterista quello che dovrà scrivere nei balloon, nei "palloncini" che servono a farci capire chi sta parlando e cosa sta dicendo.

Prima di iniziare a scrivere, però, è necessario capire chi sarà il mio lettore tipo e perché leggerà la storia. Cosa si aspetta di trovarci? Avventura come in *Zagor*? Nozionistica e mistero come in *Martin Mystère*? Divertimento e curiosità storiche come in *Anno Domini*?

Sapere questo mi potrà ad approfondire quanto basta tutte le ricerche necessarie perché il prodotto finale sia credibile, realistico ma non reale, perché stiamo comunque realizzando fiction, non documentari. Ma anche la fiction può attingere

gere più o meno dalla realtà, basta pensare all'aderenza storica nel *Mestiere delle Armi* di Ermanno Olmi, e alle licenze narrative ne *Il Gladiatore* dove, tra gli storici assunti come consulenti uno ha rassegnato le dimissioni, un altro ha chiesto di non apparire nei titoli di coda e lo storico Allen Ward dell'Università del Connecticut ha parlato di vero e proprio "disprezzo dei fatti storici"; insomma dopo aver visto il girato, l'inferno lo hanno scatenato loro.

Perciò la discriminante è lì: il nucleo di partenza è la Storia, ma quanta ce ne deve essere dentro perché non limiti la creatività e non si rischi, con invenzioni arbitrarie, di cadere nell'errore? Una risposta univoca non c'è, il limite è sfumato e deve fissarlo l'autore marcando in alcuni casi l'intento didattico e in altri quello dell'intrattenimento.

Dato che non credo che queste righe le leggano dei ragazzini, posso supporre che quasi tutti ricorderemo come il fumetto è stato utilizzato in Italia con intenti storico-didattici, educativi e divulgativi: dalle pubblicazioni per l'infanzia come il *Corriere dei Piccoli* (1908-1995) *Il Vittorioso* (1937- 1970), *Il Giornalino* (1931), il *Messaggero dei ragazzi* (1963), lì troviamo dei veri e propri fumetti didattici dove l'obiettivo è favorire una corretta informazione, a discapito però dell'approfondimento psicologico dei personaggi, della loro azione diretta, della rielaborazione narratologica necessaria a rendere un racconto appassionante e coinvolgente. Negli anni Ottanta una folla di genitori convinti di regalare qualco-



2 Terzo volume di Yoshikazu Yasuhiko *Giovanna d'Arco, sulle orme della pulzella d'Orléans*.



3 Scena di combattimento su un ponte in *Le Torri di Bois-Maury* di Hermann.

sa di utile e necessario faceva trovare sotto l'albero di Natale *La Storia d'Italia a Fumetti* di Enzo Biagi: c'era il nome di uno scrittore autorevole, pensavano, allora "non è solo un fumetto" c'erano firme illustri di disegnatori di fama mondiale (Toppi, Battaglia, Manara, Pratt...), pensavano, allora "non è solo un fumetto"; non consideravano però la delusione di noi bambini che cercavamo di leggerlo ma scoprivamo subito che "No, non è proprio un fumetto!" ma (per noi piccoli) un noioso testo didascalico scolastico che, nonostante i bei disegni, era riportato senza trasporto unicamente per poter raccontare situazioni ritenute storicamente importanti. Così finiva presto abbandonato su uno scaffale a prendere polvere.

Fortunatamente l'opera di Biagi non è l'unica trasposizione a fumetti del medioevo anzi, a dirla tutta, ne è solo un esempio perché in più di un secolo i personaggi e le pubblicazioni a sfondo storico si sono susseguite al punto che, oggi, il fumetto a sfondo medievale non può essere certamente definito come un genere unico ma, partendo dalla pubblicazione a scopo didattico fino ad arrivare al più stravagante fantasy, gli esempi sono innumerevoli. Allora qual è il limite di aderenza alla realtà? Quando un fumetto smette di essere storico e diventa fantastico? Non bastano più *i dieci modi di sognare il Medioevo* di cui parlava Umberto Eco, le sfaccettature sia grafiche che narrative sono praticamente infinite.

Certo, ci sono alcuni elementi ricorrenti che a volte arrivano ad essere dei veri e propri cliché e che ci fanno identificare con lo spurio termine "medievale" una



narrazione visiva: la presenza di castelli scintillanti e *vessillati* o in rovina e fatiscanti, cavalieri in armatura che si pestano come bistecche col baticarne, frati e suore che cercano la gioia non solo nel Signore ma anche tra di loro, malati di peste che lasciano per strada falangi come le briciole di Pollicino, fino ad arrivare a draghi che sputano fuoco perché han mangiato pesante o orchi che non sanno cos'è una beauty routine. Insomma, elementi che passano al



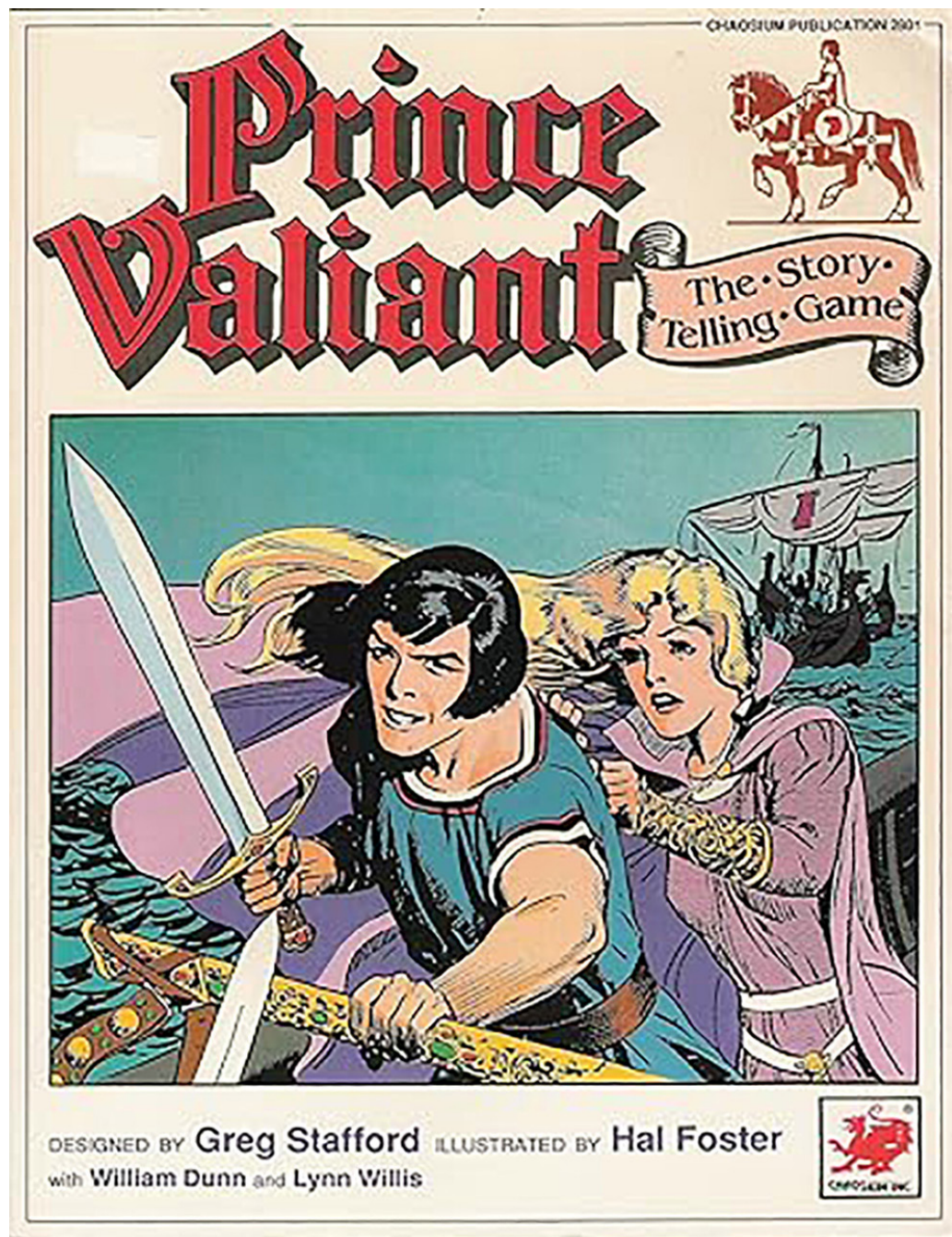
4 Una vignetta del *Mago Wiz*.

lettore immediatamente un'ambientazione dell'età di mezzo, di un indistinto Medioevo, in cui tutto si mescola come nel calderone di *Panoramix*.

Perciò, bisognerebbe capire libro per libro, albo per albo, se ciò che stiamo leggendo ricostruisce fedelmente la Storia oppure no.

Esempi illustri ne abbiamo, a partire dal *Principe Valiant* nato dalla matita di Hal Foster nel 1937 e che è ritenuto un personaggio-simbolo del rapporto tra il linguaggio Fumetto e il Medioevo; ma nel mondo di Valiant Storia leggenda e folklore si mischiano, così come si mischiano i costumi del V secolo con blasoni araldici ed elementi gotici e i personaggi si ritrovano a vivere in un tempo non ben definito che va dall'Alto Medioevo all'Età Moderna.

Dalla sponda fantastica, per arrivare su quella opposta, possiamo imbatterci nel *King Arthur* di Alessandro Chiarolla, nel *Mago Wiz* di Brant Parker, negli adattamenti dei romanzi storici realizzati da Dino Battaglia, Gianni De Luca, Stefano Turconi, Carlo Ambrosini, al trasferimento delle parole di Umberto Eco dal *Nome della Rosa* all'omonimo fumetto di Milo Manara, arrivando infine all'accurato *Carlo Magno* di Roberto Genovesi e Sergio Toppi.

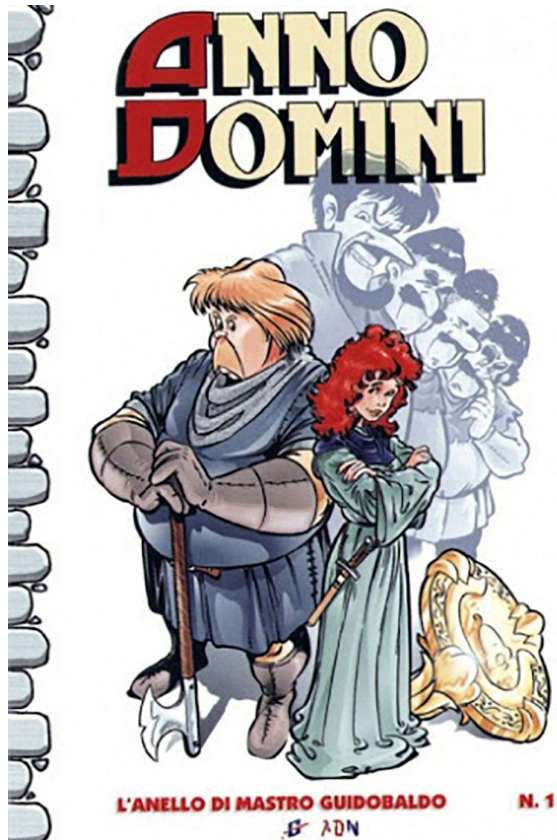


Credo però che gli esempi più interessanti di come la Storia possa essere calata in narrazioni avvincenti li possiamo avere con *Giovanna d'Arco, sulle orme della pulzella d'Orléans* di Yoshikazu Yasuhiko, del 1995, un *jidaimono*, ovvero un manga storico, in cui personaggi realmente esistiti interagiscono con altri di fantasia in un contesto cronologico ben definito, dove la distinzione ben evidente tra realtà storica e fantasia rende la lettura appassionante.

Nel fumetto franco-belga troviamo *Le Torri di Bois-Maury* di Hermann, del 1984, serie ritenuta un capolavoro indiscusso dove, oltre all'attenzione grafica

per la ricostruzione storica, c'è anche nella caratterizzazione dei personaggi che ci trasmette la loro mentalità dell'epoca, con le dovute differenze tra nobili e popolani, una popolazione guidata più dal credere nei miracoli che non nel ragionamento, concentrandosi sui timori e sulle debolezze che provavano gli uomini di quell'epoca, in un perfetto equilibrio fra fiction e Storia.

Ovviamente non si può parlare di fumetto e medioevo senza citare *Dago*, del sudamericano Robin Wood (un fumetto seriale ambientato nel XVI secolo) e dell'opera *Secoli Bui* con la quale Alberto Salinas su testi di Riccardo Ferrari, riesce a rappresentare il medioevo più fedele, attraverso il crociato Goffredo che, dopo aver combattuto a lungo per la riconquista di Gerusalemme ritorna al proprio castello affrontando banditi, assassini, nobili e perfino il diavolo. Goffredo è caratterizzato da un profondo senso religioso e di giustizia e sia i suoi sentimenti



6 Copertina del primo numero di *Anno Domini*.

che le sue azioni sono calate in un contesto storico preciso e accurato, anche se violento e oscuro.

Ultimo ma non ultimo nel 1981 abbiamo *Rebecca* di Renato Queirolo (testi) e Anna Brandoli (disegni), che nel 1492 è costretta a lasciare la propria tribù alla volta di Milano per sfuggire al taglio del naso, punizione riservata alle adultere. Durante la fuga incontra *Mercurio Bragia*, con cui è destinata a vivere avventure sulle strade del comasco. Lo scenario storico è ricostruito con attenzione e fedeltà e le crude avventure vissute da Rebecca sono molto realistiche. Afferma Queirolo a questo proposito: «si tratta di narrazione soprattutto, non ricostruzione ma evocazione di un clima, di un mondo, in modo che sia possibile capire cosa significhi vivere in un determinato periodo». Gli stessi autori hanno dichiarato di aver studiato testi di Le Goff, Duby, Camporesi e Ginzburg.

Una considerazione d'obbligo, però, credo si debba fare su quel clima di “guerra perenne” che ha caratterizzato il medioevo dove gli effetti della guerra, o anche solo il ricordo dell'esperienza della guerra, erano sempre vivi nella mente di tutti, indipendentemente dalla classe sociale alla quale appartenevano.

Per assurdo, se è vero che “non c'è racconto se non c'è conflitto” (che sia tra personaggi, oppure contro l'ambiente e la società in cui ci si muove, o ancora interno contro se stessi), la guerra, che è forse il più abnorme e contraddittorio conflitto che l'uomo possa perpetrare, è necessario per comprendere la Storia, ma non basta a rendere una narrazione accattivante.

Infatti, a livello narratologico, la guerra rappresenta, per un autore, niente più che una scenografia per il soggetto, uno sfondo sul quale far muovere quei personaggi che devono essere il vero motore del coinvolgimento per il lettore attraverso le loro azioni e interazioni.

Perciò scrivere fiction, soprattutto nella narrazione visiva, significa capire fino a che punto si vuole inserire la necessaria ricerca che, comunque, farà da sfondo e non potrà essere più di tanto approfondita, per raccontare un Medioevo che risulta più coinvolgente se parte dal basso, senza obbligatoriamente descrivere grandi imprese epiche di cavalieri e imperatori, per raccontare in modo drammatico oppure umoristico piccole storie che possono trovare posto nelle pieghe sconosciute della storia con la S maiuscola.



Altorelievo su pannello di alabastro, Spagna, XIII secolo, Metropolitan Museum, Fondo Dodge 1913. Public Domain.

# Storia Militare Medievale

## Articoli / Articles

- *The Art of Single Combat in the Eastern Roman Empire*,  
by MATTIA CAPRIOLI  
castellano-leonesa durante el los siglos XII y XIII,  
por JOSÉ LUÍS COSTA HERNÁNDEZ
- *Ring-sword in Early Medieval Europe*,  
by VLADIMIR T. VASILEV
- *Ricostruire gli eventi bellici da una prospettiva archeologica: la battaglia di Stamford Bridge (1066 d.C.)*,  
di MARCO MARTINI
- *Un'analisi delle dinamiche strutturali delle aggregazioni cumane nell'XI secolo*,  
di FRANCESCO FEDERICI
- *The Pulcher Tractatus de Materia Belli: A Military Practitioner's Manual from c.1300*,  
by JÜRIG GASSMANN
- *Il fustibalo. Storia illustrata di un'arma lanciataioa medievale dimenticata*,  
DI GIOVANNI COPPOLA E MARCO MERLO
- *Servir al Señor. Una aproximación a las obligaciones militares de la sociedad*
- *Qui saracenis arma deferunt. Il papato e il contrabbando di armi durante le crociate*,  
di ANDREA LOSTUMBO
- *Ezzelino III da Romano e la militia veneta in Rolandino da Padova*,  
di IACOPO DE PASQUALE
- *Benevento e Campi Palentini. Documenti e cronache delle due battaglie che decisero la conquista angioina del Mezzogiorno*,  
di GUIDO IORIO
- *Fanti lombardi e fanti toscani: Piero Pieri e la "nostra guisa" (1289-1348)*,  
di FILIPPO NARDONE
- *Chivalric Deaths in Battle in Late Medieval Castile*,  
by SAMUEL CLAUSSEN
- *Dai tedeschi ai bretoni: le condotte mercenarie d'oltralpe*
- *nell'Italia centro-meridionale (XIV secolo). Con un focus sulle battaglie del Volturno e di Marino*,  
di EMILIANO BULTRINI
- *Come satiri selvaggi. Il guerriero canario e l'invasione normanno-castigliana del XV secolo*,  
di DARIO TESTI
- *"Bad Christian" Sigismondo Pandolfo Malatesta in Crusade or Ancient versus Early Modern in the Humanistic Discourse*,  
by DMITRY MAZARCHUK
- *L'esercito ordinario fiorentino a inizio Quattrocento. Una prima ricerca*,  
di SIMONE PICCHIANI
- *«Lavorare spingarde et schioppetti». Produzione e circolazione delle armi da fuoco portatili nel ducato sforzesco*,  
di MATTEO RONCHI
- *La storia medievale in vignette*  
di MIRKO PERINIOLA

---

## Recensioni / Reviews

- FEDERICO CANACCINI, *Il Medioevo in 21 battaglie*  
[di NICOLA DI MAURO]
- FABIO ROMANONI, *La guerra d'acqua dolce. Navi e conflitti medievali nell'Italia settentrionale*  
(di MARCO MERLO)
- *Fazer la guerra: estrategia y táctica militar en la Castilla del siglo XV*  
[di FABIO ROMANONI]
- JOSÉ MANUEL RODRÍGUEZ GARCÍA (ed.), *Hacia una arqueología del combate medieval ss. XII-XV. Puntos de partida*  
(di DARIO TESTI)
- PAOLO GRILLO, *Federico II. Le guerre, le città, l'impero*  
[di FABIO ROMANONI]
- MARCO VENDITTELLI e MARCO CIOCCHETTI, *Roma al tempo di Dante. Una storia municipale (1265-1321)*  
[di EMILIANO BULTRINI]
- MARCO VENDITTELLI e EMILIANO BULTRINI, *Pax vobiscum. La Crociata di Bonifacio VIII contro i Colonna*  
(di LORENZO PROSCIO)
- GIANFRANCO PERRI, *Ruggero Flores da Brindisi, templare, corsaro e ammiraglio*  
(di ANTHONY TRANSFARINO)